

## INTRODUZIONE

Questo è il primo volume riguardante il “Catalogo delle Formazioni Geologiche Italiane” realizzato nell’ambito della Convenzione stipulata nel 2004 tra l’Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR e l’APAT. La convenzione per la redazione del Catalogo è la prosecuzione di altre iniziative che il Servizio Geologico Nazionale (SGN), ora APAT, ha affidato prima al Consiglio Nazionale delle Ricerche e successivamente al Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Firenze. Questo Catalogo, fortemente voluto dalla Commissione Italiana di Stratigrafia (CIS) presieduta dal Prof. M.B. Cita, permetterà alla comunità geologica italiana di essere all’avanguardia, anche a livello internazionale, nella preparazione dei lessici di stratigrafia.

Fin dal 1998 il Servizio Geologico Nazionale ha ritenuto che questa iniziativa fosse un importante supporto, oltre che alla catalogazione dell’esistente, anche alla definizione dei principi che devono essere seguiti dai rilevatori della cartografia del territorio nazionale su scala 1:50.000 nell’ambito del Progetto CARG, che attualmente vede più di 200 fogli in rilevamento quasi completati (alcuni dei quali già pubblicati) degli oltre 600 che costituiscono il territorio nazionale.

Le formazioni cartografate, anche per la complessità geologica del nostro Paese, stanno aumentando in modo esponenziale, talvolta senza una motivazione reale. In questo contesto la Commissione Italiana di Stratigrafia, è stata chiamata fin dal 1998, prima dal SGN e ora dall’APAT, a dare il proprio contributo per mettere ordine alle proposte di creazione di nuove unità geologiche.

Questa è la sesta pubblicazione sulle formazioni geologiche dopo le tre riguardanti le unità stratigrafiche formalizzate e le due riguardanti le unità non utilizzabili. Il lavoro fin qui svolto è visibile sul sito [www.accordo.carg.it](http://www.accordo.carg.it).

In questo fascicolo dei “Quaderni serie III” viene presentato il primo gruppo delle formazioni tradizionali nella speranza che i cartografi seguano le indicazioni riportate nelle schede e quindi riducano al minimo nuove proposte di nomi formazionali posti all’approvazione del CARG. A questo fascicolo seguirà un altro sempre riguardante i nomi tradizionali.

Il progetto si avvale, oltre all’opera di supervisione della CIS anche delle competenze acquisite in anni di attività da giovani collaboratori al progetto e in particolare dalle dr. Paola Falorni e Daniela Germani e dal dr. Fabio Massimo Petti, autori del maggior numero di schede delle formazioni tradizionali presentate in questo fascicolo dei Quaderni.

La stampa di questo volume è il risultato quindi di una fruttuosa collaborazione tra l’APAT e la Commissione Italiana di Stratigrafia.

I risultati dell’attività che qui viene presentata sono stati resi possibili anche grazie all’impegno del dr. G. Groppelli (IDPA CNR) che ha coordinato l’attività editoriale, della dr. B. Aldighieri che ha gestito la parte grafica e l’inserimento dei dati sul sito web e del dr. P. Izzo che ha raccolto i dati CARG presso l’APAT.

Desidero ringraziare le dr. M. L. Pampaloni, R. M. Pichezzi e C. D’Ambrogi che hanno coordinato e organizzato le riunioni dei Comitati d’Area delle Alpi, dell’Appennino Settentrionale, dell’Appennino Meridionale, della Sicilia e della Sardegna i cui componenti hanno contribuito in maniera determinante alle definizioni delle unità tradizionali. A queste riunioni hanno partecipato, in rappresentanza del CIS la prof. M.B. Cita, il prof. M. Balini, la prof. M.A. Conti e il Prof. E. Abbate che hanno coordinato il lavoro preparatorio delle schede rispettivamente per le Alpi e la Sardegna, l’Appennino Meridionale e Sicilia e l’Appennino Settentrionale. È grazie alla loro esperienza che il progetto si è sviluppato secondo regole ben precise, si è coordinato con i vari Comitati di Area favorendo anche un notevole apporto di esperienze dei responsabili dei rilevamenti dei Fogli Geologici in scala 1:50.000.

Come riportato di seguito numerosi colleghi, di Università italiane e di Enti di ricerca, molti dei quali appartenenti alla CIS, hanno contribuito con consigli, valutazioni e partecipazione a riunioni per la preparazione del volume. Lo hanno fatto in maniera spontanea dedicando parte del loro tempo a questa iniziativa che ritengo largamente condivisa dalla comunità geologica che ha visto nel progetto CARG un'occasione per far crescere le conoscenze del nostro territorio e per preparare giovani ricercatori ai complessi problemi della geologia italiana.

Il mio ringraziamento più forte va ai colleghi dell'APAT che hanno favorito questo progetto soprattutto quando si trattava di sostenere un'iniziativa che recava in sé, perché nuova, qualche perplessità e qualche riserva.

Il dr. F. Galluzzo, responsabile del progetto CARG, oltre a partecipare a varie riunioni con i ricercatori interessati ai problemi della catalogazione delle formazioni, ha dato consigli e si è impegnato per far finanziare la convenzione. A lui e al suo gruppo di lavoro, e in particolare alla dr. M.T. Lettieri va il mio ringraziamento e quello della CIS.

Infine credo di interpretare una diffusa opinione di apprezzamento, sia dei colleghi universitari che dei colleghi degli Enti di Ricerca, per il ruolo svolto dal Direttore del Dipartimento di Difesa del Suolo dell'APAT, Dr. L. Serva, per l'impegno profuso nel valorizzare l'apporto delle Scienze della Terra per la risoluzione dei numerosi problemi ambientali di cui il progetto CARG rappresenta un significativo esempio.

Piero Manetti  
Responsabile della Convenzione